



VOLPINI FLORA (Citerna [PG], 1908-2002) - Oltre che a essere stata una brillante scrittrice fu una dinamica operatrice culturale e divenne una delle prime donne sindaco d'Italia. Grazie alla sua intraprendenza entrò a far parte dei salotti buoni; allacciò rapporti di amicizia con Alberto Moravia e con il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Ebbe un grande successo letterario esor-

dendo con il romanzo di sfondo autobiografico pubblicato nel 1950, «La Fiorentina», in cui ha ritratto con vivacità, naturalezza e ironia ambienti culturali e letterari negli anni fra il Trenta e la guerra, senza negare il fondo popolare della protagonista. Sull'onda di quel successo scrisse altri libri di racconti («I castigati», 1953; «Poche storie», 1956) e romanzi («Comandi, signora», 1964), opere nelle quali ricorrono numerosi i ricordi della vita trascorsa a Citerna. E molto apprezzate sono ancora oggi le sue pitture, che esprimono intatta abilità e ricchezza di contenuti, che hanno riscosso successi e riconoscimenti fin dalla prima personale milanese nel 1973, presso l'Arenario, dove venne premiata con l'Ambrogino d'oro. Il suo amore per la letteratura si tradusse anche in una instancabile opera di animazione culturale, che la portò a promuovere a Roma una serie di circoli letterari all'insegna dell'«incontro con l'autore», a cui parteciparono gli scrittori più prestigiosi del Novecento. Insignita con l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica e vincitrice di numerosi premi letterari, concluse la sua intensa e lunghissima carriera alla bella età di 97 anni.



VOLPONI PAOLO (Urbino 1924-Ancona 1994) - Il lavoro di scrittore di Volponi si accompagnò a lungo ad attività professionali svolte in grandi industrie del Nord (l'Olivetti a Ivrea e la FIAT a Torino), con ruoli riguardanti i servizi sociali e le relazioni aziendali. Nel 1983 lo scrittore fu eletto senatore nelle file del Partito comunista italiano. Esordì come poeta

(«Il ramarro», 1948) e con la raccolta di versi «Le porte dell'Appennino» (1960) ottenne il premio Viareggio. Chiudono la produzione poetica «Poesie e poemetti 1946-66» (1980), «romanzo di formazione in versi», e «Testo a fronte» (1986). Più abbondante l'opera narrativa, centrata negli anni Sessanta e Settanta sul mondo della fabbrica e del lavoro operaio («Memoriale», 1962; «La macchina mondiale»; «Corporale», 1974). Meno sperimentale il lavoro successivo, accolto con crescente interesse dalla critica: «Il pianeta irritabile» (1978), favola allegorica «fantascientifica», «Il lanciatore di giavellotto» (1981), storia di un giovane di provincia negli anni Trenta, e «La strada per Roma» (1991) che vince la 45ª edizione del Premio Strega. Le sue ultime pubblicazioni sono: «Scritti dal margine» (1994), «Il leone e la volpe» (1995), «Poesie» (2001), «Romanzi e prose» I, II, III (2002-2003).